

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

CANDIDATURA A COORDINATORE DEL CORSO DI STUDIO PER IL PERIODO 2013-2015

linee programmatiche della

*Prof. Daniela Caterino*

\* \* \*

## 1. Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza e il territorio jonico: un binomio da difendere e valorizzare.

La mia candidatura a Coordinatore del Corso di Studio in Giurisprudenza nasce dall'intenzione seria e concreta di porre al servizio dell'Ateneo, ma soprattutto della sede jonica in cui da oltre un decennio svolgo la mia attività di docenza, un bagaglio di esperienze e competenze costruito nel corso del tempo a fianco dell'attuale Presidente del Consiglio di Interclasse, Antonio Incampo, e del Direttore del Dipartimento, Antonio Uricchio, ai quali va il mio ringraziamento per quanto hanno voluto insegnarmi sotto il profilo professionale ed umano e per la fiducia che hanno inteso riporre nella mia persona.

Da tempo, collaborando con loro nelle attività di progettazione ed elaborazione dell'offerta formativa, in qualità di delegato alla didattica del Preside prima e del Direttore del Dipartimento poi, ho modo di avvicinarmi alle difficoltà e ai tecnicismi che in modo sempre più massiccio e pervasivo costellano l'attività del docente universitario, e in particolare di chi è chiamato a conformare caratteri e contenuti della didattica a parametri che talvolta appaiono complessi, talaltra addirittura incongrui ed assurdi rispetto ai **valori alti** che dovrebbero ispirare la presenza dell'Università sul territorio: il riscatto morale e sociale delle persone e delle popolazioni, l'accrescimento della **consapevolezza** e della **cultura**, che per gli studi giuridici è, in primo luogo, consapevolezza dei propri diritti e doveri, poteri e limiti, dell'essere parte di una comunità, e dunque diviene cultura della legalità, del rispetto dell'altro e dei luoghi, dell'ambiente e della salute.

La Facoltà di Giurisprudenza a Taranto in questi anni è stata baluardo a difesa di tali valori contro cifre ostili, a sostegno di un territorio già pesantemente dilaniato da dilemmi e indifferenze; è stata simbolo di **offerta culturale e umana, prima ancora che didattica**; e il mio auspicio è che tale ruolo prosegua e si rafforzi nel tempo, con l'impegno di tutti coloro i quali saranno chiamati a ricoprire, in sedi diverse, ruoli istituzionali.

Per parte mia, e rispetto ai doveri e poteri che specificamente attengono al ruolo per il quale avanzo la mia candidatura, il mio fermo intendimento è quello di contribuire allo

sviluppo ulteriore degli studi giuridici nella sede jonica, attraverso tutti gli strumenti offerti dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Al rilievo del profondo legame che il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza ha con il territorio jonico, peraltro, si accompagna la consapevolezza che dobbiamo compiere sforzi continui e convinti per **evitare il provincialismo e la chiusura**, e lo scivolamento verso il ruolo, restrittivo e limitante, di mera *teaching university* cui troppo spesso gli Atenei soprattutto meridionali vengono sommariamente condannati.

Dunque, Taranto è polo universitario che si deve sempre più **proiettare verso l'esterno**, incentivando gli scambi culturali e le interazioni accademiche, nella ricerca e nella didattica, in primo luogo (ma non solo) verso i Paesi dell'area euro-mediterranea. Il ruolo del Corso di Studi in questa prospettiva è a mio avviso molteplice e si esprime:

- a) nella **valorizzazione dei risultati** e delle **azioni positive** intraprese dai docenti e dagli studenti, anche attraverso più efficaci strategie di comunicazione;
- b) nell'impegno (in uno con il Dipartimento) alla stipulazione di **convenzioni** e accordi di **scambio didattico** con altre istituzioni universitarie estere, per favorire l'internazionalizzazione dell'esperienza di studio e la circolazione dei saperi, ma anche per promuovere l'immagine ed accrescere l'attrattiva del nostro Corso di Laurea e più in generale dell'intero polo jonico nei confronti degli studenti stranieri, ancora troppo pochi nella nostra sede;
- c) nel contributo alla **revisione dei contenuti e delle metodologie didattiche** in funzione di tale proiezione internazionale.

## **2. Trasparenza della qualità e azioni positive per il miglioramento.**

Sono intimamente convinta che il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza che si svolge nella sede jonica sia un'eccellenza del nostro Ateneo, che finora non ha avuto modo e capacità di rendere pienamente manifesti i suoi punti di forza. Come ogni cosa umana, è senz'altro migliorabile; e credo che alcuni strumenti siano in questa direzione più efficaci di altri. In primo luogo, mi impegno a lottare perché **i concreti successi** e i tanti **riscontri positivi** che la nostra attività ha ricevuto vengano

- a) **confermati nel tempo e**
- b) **divulgati in modo efficace alla comunità accademica** ed in generale all'esterno.

I due obiettivi sono tra loro strettamente connessi: la **diffusione "virale" dei comportamenti virtuosi**, e il loro consolidamento, non possono essere il frutto di logiche eterodirette o imposte dall'alto, ma devono diventare il risultato di un clima di **condivisione e apprezzamento collettivo**.

A tal fine, anche in risposta alle richieste di trasparenza che vengono insistentemente indirizzate agli Atenei dal MIUR, e che conducono alla redazione di una quantità sempre più massiccia di documentazioni informative (SUA e Rapporto di Riesame, in *primis*), reputo necessario che i risultati (per vero, finora, lusinghieri) che le attività didattiche del Corso di Studio hanno raggiunto formino oggetto di meditata discussione critica nella sede naturale del Consiglio di Corso di Studio, oltre che nella Commissione Paritetica docenti-studenti che opererà a livello di Dipartimento. In proposito, alla componente studentesca – a quanto vedo, incline al confronto leale ed aperto con i docenti, e impegnata costantemente a migliorare la qualità dell’offerta didattica, e a controllare le comprensibili, ma non avallabili, tendenze al rivendicazionismo – offro il mio personale impegno affinché eventuali **criticità** trovino **emersione e soluzione nel Consiglio**. Negli anni passati, i **risultati qualitativi** emersi dai questionari di valutazione compilati dagli studenti sono stati **assolutamente positivi**, pur con le gravi difficoltà logistiche che connotavano la vecchia sede di via Acton. Se questo è accaduto, è perché il corpo docente e il personale tecnico amministrativo si sono sempre spesi con **dedizione**, intendendo il ruolo come strumento di **servizio** e **non** di esercizio di **potere**. Oggi, che siamo ospitati in una delle sedi universitarie più belle e suggestive d’Italia, dobbiamo proseguire su questo cammino, confermando la qualità di **Corso di Studi “a misura di studente”**, che ci ha distinti finora. E se molto c’è ancora da costruire sul piano della **fruibilità degli spazi** e delle **soluzioni tecnologiche e infrastrutturali a supporto della didattica**, pure ribadisco con forza la mia incrollabile fiducia nell’**elemento umano** che apporta libertà e responsabilità alla **“macchina”** accademica.

E’ certamente vero che l’immagine e l’attrattività del Corso di Studio si misurano anche, ed in misura crescente, dalla **capacità di veicolare informazione** efficiente e completa con i nuovi strumenti tecnologici; ed in questo senso ritengo che sia assolutamente prioritario ed essenziale il **rafforzamento degli ausili informatici ed in particolare della pagina web del Corso di Studio**, all’interno del sito Internet di Dipartimento, che consentirà a ciascun docente di interagire in tempo reale caricando contenuti didattici, programmi, avvisi a beneficio degli studenti e dei potenziali iscritti ed accorciando la filiera della divulgazione delle informazioni.

Peraltro, reputo altrettanto, se non più rilevante, che a quell’immagine virtuale corrisponda poi, *de visu*, un **ambiente di apprendimento sereno e partecipato**, che offra **pari opportunità agli studenti con bisogni educativi speciali**, che supporti gli studenti in difficoltà con **corsi di recupero** e **servizi di tutorato didattico efficienti e continui**; ma questo è un terreno su cui le buone intenzioni sono già fatalmente destinate a scontrarsi con la penuria di mezzi. Tutto ciò che possiamo e abbiamo il dovere di fare è

**sfruttare al meglio le risorse disponibili, allocandole razionalmente** e resistendo alla tentazione degli interventi “a pioggia”, non selettivi né qualificanti.

### **3. Il rapporto tra attività didattica e funzioni del PTA.**

Al Personale Tecnico Amministrativo, in particolare, che ancor più del corpo docente è stato sottoposto a disagi e difficoltà a causa della riorganizzazione delle strutture didattiche, manifesto da un lato la mia convinta comprensione, nell'apprezzamento dell'opera proseguita in condizioni talora ardue, e dall'altra l'intenzione di contribuire, in uno con la Direzione del Dipartimento (cui tali scelte direttamente competono) ad una **ridefinizione razionale dei ruoli e delle responsabilità** che possa risultare utile alla **valorizzazione delle attitudini e capacità** di ciascuno, oltre che alla migliore erogazione dell'offerta didattica.

Per gli aspetti connessi all'attività del Corso di Studio, ed in particolare per quanto concerne le delicate funzioni connesse alla gestione del pacchetto Esse3, considero cruciale individuare professionalità e responsabilità specifiche delle unità di PTA, definendo altresì modalità e figure sostitutive in caso di impedimento, in modo da costituire a livello di Dipartimento un vero e proprio **gruppo di continuità** che garantisca in ogni momento la possibilità di vicariare la funzione e consenta al Corso di Studio di operare in piena autonomia dalle strutture centrali d'Ateneo. Ritengo opportuno, inoltre, che vengano definite e implementate **procedure di raccordo informativo** tra le diverse unità preposte alla gestione amministrativa della didattica in relazione ai vari Corsi di Studio e di tale esigenza mi farò portavoce in seno alle competenti strutture dipartimentali.

### **4. Alcuni interventi possibili “a costo zero” (o quasi): miglioramento in entrata, in itinere, in uscita.**

Libri dei sogni, in questi tempi di tagli lineari imposti alle dotazioni di finanziamento, non è il caso di scriverne e non si ha desiderio di leggerne; ma desidero sottoporre alla comunità degli attori del Corso di Studio alcune **proposte**, che reputo concrete e **fattibili** nel volgere di un mandato, se non altro nella misura in cui non dipendono dall'erogazione di fondi.

- A)** In primo luogo, intendo – con la cooperazione attiva di tutte le componenti del Consiglio – porre mano fin da subito, già in vista della definizione dell'offerta formativa 2014/15, alla **rimodulazione del piano di studio della laurea magistrale in Giurisprudenza**, che va a mio avviso articolato in **curricula** (e ciò è oggi possibile senza aggravio in termini di numerosità dei docenti proponenti). Accanto ad un percorso specificamente dedicato a chi intende intraprendere le

professioni legali, immagino un *curriculum* dedicato a chi voglia entrare nei ruoli direttivi della Pubblica Amministrazione, un altro a chi privilegi la carriera come giurista d'impresa; ed altri ancora se ne possono disegnare e definire, anche attingendo a quei saperi finora confinati nelle discipline cosiddette "opzionali", talvolta non pienamente valorizzate e non più compatibili, *in re ipsa*, con le modalità di progettazione dell'offerta formativa richieste dal DM 47/2013. Immagino, ancora, la previsione di contenuti didattici e modalità di insegnamento *ad hoc* per gli studenti **Erasmus incoming**, al fine di incoraggiarli alla scelta della nostra sede. L'apporto della componente studentesca e dei docenti tutti è, in quest'opera di costruzione e articolazione, assolutamente indispensabile.

**B)** Il secondo obiettivo, strettamente connesso e per alcuni versi logicamente antecedente al primo, è quello di contribuire al rafforzamento delle **sinergie tra il Corso di Studi e il mondo del lavoro** attraverso un costante confronto con gli attori sociali, ciò che del resto viene reso ormai ineludibile dalle nuove indicazioni ministeriali in tema di Scheda Unica delle Attività del Corso di Studi. In particolare, intendo contribuire per quanto è nei poteri del Coordinatore a definire nel più breve tempo possibile il protocollo d'intesa con il locale Ordine degli Avvocati, al fine di consentire agli studenti più meritevoli l'accesso al **tirocínio professionale abbreviato** previsto dalla recentissima riforma dell'ordinamento forense. Inoltre, ritengo opportuno istituire quanto prima un **tavolo permanente di confronto con le parti sociali e le principali istituzioni locali**, aperto anche alla componente della rappresentanza studentesca, ove trovino voce da un lato le istanze di adeguamento del percorso di studio alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, dall'altro e soprattutto le pressanti esigenze di contatto con il lavoro.

La preziosa opera di costruzione di un tessuto di relazioni e legami con le istituzioni e il territorio, compiuta in questi anni dalla Facoltà prima e dal Dipartimento poi, che ha generato numerosissime convenzioni di tirocinio, va proseguita con impegno, per consentire ai nostri giovani laureati di mettersi alla prova, fin da subito, con **esperienze di stage e tirocinio dignitosamente remunerate e realmente professionalizzanti**.

**C)** Sempre restando nell'ambito della progettualità "a costo zero", intendo **accrescere** la partecipazione del Corso di Studio alle **attività di orientamento in ingresso**, organizzando ulteriori iniziative di presentazione dell'offerta didattica e della sede; in primo luogo, penso ad un **Open Day**, da realizzare con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, in cui il corpo docente, il personale

tecnico amministrativo, le rappresentanze studentesche si rendano disponibili a guidare i passi dei potenziali iscritti (giovani dell'ultimo anno delle scuole superiori) attraverso le aule, le strutture, i percorsi didattici del Corso di Studio.

Iniziative analoghe potranno e dovranno essere tempestivamente progettate ed avviate nelle **regioni viciniori** dalle quali già si registrano sia pur minimi flussi in ingresso verso la sede jonica: in particolare, la Basilicata e la Calabria. Più in generale, ciascuno dei docenti deve a mio avviso farsi ambasciatore del Corso di Studi, divulgandone contenuti e modalità di accesso in occasione di soggiorni presso Università o altre istituzioni italiane e straniere.

#### **4. Una direzione possibile di sviluppo per il Corso di Studio.**

Vi è poi un ultimo, più ambizioso e meno controllabile obiettivo, che dipende solo in parte dal nostro impegno, e molto è condizionato da fattori esterni (disponibilità di finanziamenti, politiche universitarie più generali), ma che voglio ugualmente sottoporre alla comunità cui mi onoro di appartenere, e per il raggiungimento del quale esprimo la mia decisa volontà di operare: **l'istituzione nella nostra sede jonica di una Scuola per le Professioni Legali**, quale naturale e necessario compimento degli studi in vista dello sbocco professionale più tradizionale e prestigioso offerto ai laureati magistrali in Giurisprudenza. Più in generale, interpreto la **costruzione di una filiera verticale integrata di formazione**, che si spinga oltre il conseguimento della laurea magistrale, per offrire **Corsi di Specializzazione, Master e Dottorati** in loco, come un vero e proprio dovere programmatico nei confronti dei laureati nella sede jonica, al cui servizio mi pongo, pur nella consapevolezza della difficoltà dei tempi e della povertà degli sbocchi. Anche nell'ambito **post lauream**, dunque, l'offerta formativa andrà razionalizzata e ripensata nella logica dell'integrazione, progettando e fornendo **percorsi formativi interconnessi con quello della laurea magistrale in Giurisprudenza**; ed anche in questo ambito i docenti del Corso di Studio sono chiamati ad un ruolo di responsabile centralità.

Chi mi conosce mi sa donna poco incline alle promesse, soprattutto a quelle che non sono certa di poter mantenere. Ciò che offro a Voi, Colleghi, Membri del PTA, Studenti, è un piccolo patrimonio di serietà ed impegno costruito negli anni grazie al lavoro comune, e un grande e convinto auspicio di poterlo impiegare in spirito di condivisione e di leale collaborazione; null'altro. Spero che basti; in ogni caso, ringrazio fin d'ora chiunque vorrà onorarmi della Sua fiducia concedendomi il Suo voto.

Con gratitudine

Daniela Caterino